



# Associazione di Cooperazione e Solidarietà

Via A. Cornaro 1/a – 35128 Padova - tel. e fax +39.049.8648774 - info@acs-italia.it - [www.acs-italia.it](http://www.acs-italia.it)  
C.F. 92055780289 - Facebook: ACS – Associazione di Cooperazione e Solidarietà

## PALESTINA

### No garden no cry

di Sara Datturi – stagista ACS in Palestina

Il sole mattutino che fa svegliare con il sorriso. Saluto con un abbraccio i miei amici prima di iniziare la distribuzione nell'area di Betlemme, Albadya, Suwarwa e Hidaza. I beneficiari, donne e uomini con storie differenti, ci accolgono con sorrisi e "Kifalek".

Nei visi e negli occhi di queste donne, accarezzati dalle linee del tempo, ritrovo la storia di un'esistenza umana caratterizzata da un lavoro continuo e coraggioso, rivedo i miei nonni.

Ci sono anche Nadim con la sua dolce follia di giovane agronomo, la voglia di voler coordinare e aiutare tutti; Daud e la sua semplicità di relazionarsi con la gente; Ahmed e la sua accoglienza, il suo vivere l'islam con ironia e semplicità che mi permette di entrare nella sua vita presente e passata. Nadim e Ahmed vengono da un villaggio di Hebron, coordinatori delle aree sud ed est della West Bank per i progetti di agronomia dell'Arab Agronomist Association.

Mi raccontano di come le persone qui stiano vendendo i campi agli Israeliani, li pagano bene... me lo dicono con un velo di tristezza infinita negli occhi, perché loro vogliono fare capire a questa gente come sia importante ricominciare proprio dalla coltivazione della terra, per riprendersela. Ma non è facile quando hai una famiglia da sfamare, i soldi spesso sono un incentivo troppo forte per poter aver la forza di combattere ancora.

Un ometto con la kefia come copricapo, la barba bianca, gli occhi rossi, una congiuntivite poco curata, mi parla, sorride, mi guarda

curioso; arabo ed inglese che si mischiano e si intrecciano. Ahmed traduce per me: è stato in Giordania, ma i soldati gli hanno fatto problemi per il visto; ha viaggiato ma è contadino. Poi si ferma, ascolta dolcemente... Lo guardo con uno sguardo interrogativo, Ahmed mi dice che questo ometto di settant'anni ama la sua cara moglie, la ama come il primo giorno ed è la sua luce e forza vitale. Mi ricorda mio nonno Aldo: c'è qualcosa in lui, questo alternarsi di follia, serenità e ricordi, le sue mani grandi e segnate dal lavoro, dalla vita...

Gli occhi diventano lucidi e qualche lacrima viene trasportata dal vento, su per il cielo e le nuvole di questa città celeste: spero, caro nonno, che ti arrivino fin lassù dove il sole e la terra sono un'unica cosa, dove la profondità del mare e la luminosità delle stelle si uniscono in un abbraccio infinito.

Sacchi di compost, barbich (tubi per l'irrigazione) per l'acqua, piantine, io che faccio firmare la scheda ai beneficiari, che guardo negli occhi ogni persona e mi sembra di vederli l'anima. È meraviglioso, è difficile tradurre in parole, la magia relazionale di questa gente.

Guido su e giù per le colline, musica che si spalma tra il rumore del vento, piante che crescono e si mettono in vasi. Tra ginestre e pizza di spinaci ci ritroviamo nelle mura della nostra musaka. Pulizie di casa, stendini che si aprono e con loro un nuovo progetto che viene scritto e terminato, io che mi immergo nelle letture di report della FAO, che cerco e sistemo informazioni per questa mia tesi umana più che rurale.

Pomodori e fagioli, abbracci e condivisione di moduli per i progetti che ci fanno impazzire per il numero dei caratteri da rispettare.

Scrivo e osservo Nura, Meri e Davide che finiscono la stesura del progetto, tra gridolini e versi onomatopeici, tra parole inglesi, arabe e italiane che si intrecciano.

Sorriso, ridacchio sotto i baffi, perché i miei habibi sono davvero magici e pieni di passione per questo lavoro, per questa vita.

E riprendiamo la distribuzione a Betlemme, con visita attraverso le dolci pianure di Gerico, coccolati da un caldo nuovo, opprimente: siamo

nel posto più basso della terra.

Per i tre villaggi coinvolti nel progetto, i beneficiari vanno da 10 a 20, sono tutte famiglie con un reddito agricolo, con la pelle scura e un modo di fare un po' spagnolescante.

Per alcuni tratti mi sembra di essere a Cuba o nelle campagne del sud statunitense negli anni settanta. I canyon che si stagliano stupendi all'orizzonte, piantagioni di banane, luce mistica, polvere rossa e arancione.

Molte delle famiglie che abbiamo visitato hanno impiantato il sistema di irrigazione "goccia a goccia" collegato ad una cisterna di plastica scura che si riempie comprando l'acqua per 10 shekel (circa 2 euro) al metro cubo.

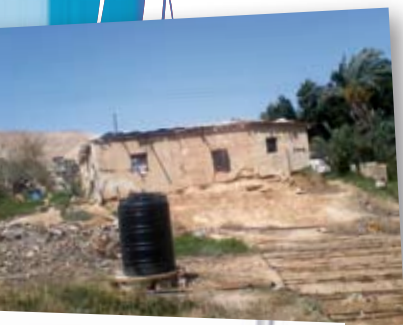
La maggior parte di loro è contenta di poter beneficiare del progetto. In questa parte del mondo il 43% della popolazione fatica ad avere accesso a risorse alimentari. La FAO ha quindi promosso piccoli finanziamenti per progetti di home gardening (orti domestici) e serre, con l'obiettivo di far fronte a questa mancanza di cibo, dovuta per la maggior parte all'occupazione da parte di Israele ed al conflitto.

In questi girotondi di caldo, tra ciai (tè) e caffè finiamo il nostro giro. Tanti bimbi ci prendono per mano, e Nadim, affranto dal caldo, si ribattezza NO GARDEN NO CRY.

Io e Daud ci ristoriamo con due limonate fresche e finalmente mi metto alla guida della "cooperation car". Daud chiude gli occhi al mio fianco, terra gialla e rossa crea strade in mezzo al tempo. Arriviamo a casa, abbronzati e vagamente rintronati dal caldo, e, felicemente stanchi, ci gongoliamo in una fantastica cena.

Il figlio di Marina, che è con noi, sta già dormendo, ed io non vedo l'ora di raggiungerlo: sogno con lui il cartone animato degli yellow submarine, dove la pace e l'amore alla fine trionfano, sogno la storia che gli ho raccontato della famiglia di scoiattoli che sconfiggono le aquile cattive. Gli orti come strumento per riappropriarsi della propria terra. L'agricoltura come rivoluzione non violenta.

Mi rannicchio nel mio sacco a pelo e sento nelle orecchie una voce che canta "No garden no cry...". E sorrido.



Questa primavera è stata per molti di noi più difficile di altre: in Palestina sono stati uccisi Juliano Mer Khamis e Vittorio Arrigoni, due uomini che erano in prima linea nella testimonianza della terribile situazione del popolo palestinese e nell'impegno per la difesa dei diritti umani nei Territori Occupati. Non ci rassegniamo alle violenze, alle ingiustizie; dobbiamo rompere il silenzio e rinnovare l'impegno contro l'assedio, contro l'occupazione israeliana, contro tutti i fondamentalismi, contro la disumanità. Restiamo umani.



## Viaggi di conoscenza in Palestina

Un viaggio può essere occasione di svago, ma anche un modo di favorire lo scambio con le popolazioni locali del paese di destinazione, l'esperienza umana dell'incontro come arricchimento personale di crescita, di conoscenza.

Anche quest'anno YDA – Youth Development Association, partner di ACS in Palestina, ha organizzato **Volunteering is Resistance**, campo estivo di volontariato internazionale dal 1 al 10 luglio 2011 al Centro Na'eem Khader di **Zababdeh**, villaggio a sudest di Jenin, in **Cisgiordania**.

I partecipanti hanno così un'opportunità di saperne di più sulla Palestina, fare amicizia con ragazzi palestinesi e di altri Paesi e confrontarsi su tematiche di interesse per i giovani. Durante la permanenza, vengono svolte attività di volontariato nei villaggi della Cisgiordania del nord (Tulkarem, Nablus, Akaba, Faqou'a e Ya'bad), proiezioni di video, serate interculturali, partecipazione ad eventi folkloristici e tradizionali palestinesi.

Insieme a NovaCoop, Nuova Planetario e Ass. Tempo Libero, ACS ha organizzato **Palestina e Israele: per un turismo sostenibile**, dal 19 al 26 ottobre 2011. Ramallah, Jericho, Nablus, Al Zababdeh, Jenin, Betlemme, Gerusalemme: un viaggio di conoscenza che, a fianco delle visite "classiche", permetterà di conoscere i progetti realizzati da ACS insieme a PARC e YDA con i giovani, le cooperative, i contadini.

Per info sui prossimi viaggi:

**info@acs-italia.it** - tel. 049.8648774

Dal 11 al 18 maggio 2011, una delegazione ufficiale della Provincia di Roma, guidata dal consigliere Gianluca Peciola, si è recata in West Bank e nella Striscia di Gaza per osservare e monitorare le condizioni di vita della popolazione e favorire, attraverso la realizzazione di alcuni progetti, la rottura dell'isolamento imposto dall'embargo israeliano. La Provincia di Roma è il primo Ente istituzionale italiano ad entrare nella Striscia di Gaza dopo la fine dell'operazione Piombo Fuso (27 dicembre 2008 – 18 gennaio 2009). Oltre allo staff della Provincia, facevano parte del gruppo anche diversi esponenti delle Ong Un Ponte Per, Cooperativa Sociale Eureka I di Roma e Nexus Emilia Romagna.

La Provincia di Roma e quella di Benevento cofinanziano il progetto di ACS e Parc per la realizzazione di orti domestici per le famiglie più povere e disagiate a ridosso del confine, zona colpita duramente dalle operazioni militari del 2009. Sono famiglie che hanno subito perdite umane durante le operazioni militari e che non hanno fonti di reddito sufficienti al sostentamento del nucleo familiare.

Un secondo programma è il sostegno e lo scambio per attività sportive e culturali tra il nostro Paese e la Striscia di Gaza. Grazie alla collaborazione con alcune associazioni sportive locali, verrà organizzato in settembre a Roma, Milano e Modena un torneo di calcio dedicato alla memoria di Vittorio Arrigoni ed è prevista la partecipazione di una squadra di calcio femminile proveniente da Gaza.



# CONGO

## A Kitchanga arriva il sole

di Francesco Meneghetti - Resp. Ufficio Africa ACS

La decennale guerra in Repubblica Democratica del Congo ha compromesso fortemente anche il settore agricolo e dell'economia rurale. Nel Nord Kivu, Masisi e Rutshuru sono le due aree epicentro per intensità bellica e numero di sfollati di guerra. Per agricoltori e allevatori, il lasciarsi alle spalle i campi profughi per rientrare nei territori d'origine, oltre alla questione abitativa sulla quale sono concentrate la maggior parte delle organizzazioni internazionali, significa soprattutto riprendere le attività lavorative.

Al Centro di Sviluppo Rurale di Kitchanga – Masisi fervono le attività. Da gennaio a giugno di quest'anno, grazie al progetto di ACS, insieme a Caritas e con il supporto dell'associazione "L'Arca di Zio Benny ONLUS" (<http://www.larcadizibenny.org/>), molti passi avanti sono stati fatti per migliorare le condizioni di vita della popolazione.

E' stata completata la costruzione del **caseificio**, con tutte le dotazioni interne, tra cui l'allestimento di una **cella frigorifera** di 30 metri cubi, gli arredi e le attrezzature previste.

La dotazione elettrica è assicurata grazie all'installazione di un sistema di **pannelli fotovoltaici** di circa 8kw.

Non sono mancate le **attività formative**: il Dott. Elio Perno ha tenuto corsi per i tecnici locali e sono stati assunti due casari, un tecnico per la manutenzione degli impianti ed il Direttore del caseificio.

Grazie al co-finanziamento dell'associazione Arca di Zio Benny Onlus è stata avviata anche la realiz-

zazione del **mattatoio**.

In programma ora la realizzazione di una porciaia e di un centro di miglioramento della razza bovina.

Ma anche l'ambiente e la sua salvaguardia sono un tassello fondamentale: il Dott. Federico Zuliani, agronomo forestale esperto, ha condotto una missione di verifica ed è stato avviato un progetto di riforestazione permanente per la compensazione di emissioni di CO<sub>2</sub>, in collaborazione con Regione Veneto e l'Università di Scienze Agrarie e Forestali di Padova (TESAF): il progetto prevede il trapianto definitivo di circa 22.500 alberi, derivanti da semi di essenze forestali autoctone raccolte dal Parco del Virunga e fatti germinare nei vivai del progetto.

Si vuole poi avviare un progetto di riforestazione per la produzione di legname commerciale (vendita di assi di legno da costruzione) e per la sostenibilità economico-ambientale delle caldaie usate presso il caseificio e il mattatoio (produzione di carbonella): per questo, è previsto il trapianto definitivo di 46.000 alberi di essenze esogene.

Nella stesso distretto, infine, è stato completato il progetto relativo all'installazione del **mulino di Nyakariba**, dopo quasi un anno di attesa, infatti, la riparazione della piccola centrale idroelettrica di Nyakariba ne ha permesso l'inaugurazione. Questa svolta ha consentito di approfondire lo studio di fattibilità relativo alla selezione di varietà di frumento per migliorare la qualità di farine destinate alla panificazione.



# BOSNIA ERZEGOVINA

## Vivicittà 2011 Lo sport che unisce

di Ettore Acocella – Capoprogetto Acs In Bosnia Erzegovina

Vacanze di Pasqua speciali, quest'anno, per gli studenti del Liceo Scientifico "Leonardo" (Brescia) e del Liceo Artistico "Munari" (Cremona): i ragazzi hanno partecipato al viaggio di conoscenza in Bosnia Erzegovina organizzato da ADL Zavidovici, ACS e UISP Sportpertutti (Comitato di Brescia-Cremona).

Un viaggio sui luoghi del conflitto per conoscere il valore della pace anche attraverso lo sport e la condivisione. In programma la visita alle città di Srebrenica e Bratunac, teatro di terribili episodi durante la guerra, e poi alcune giornate di sport: tornei di pallavolo femminile e basket maschile il 22 e il 23 aprile a Srebrenica e a Bratunac e la partecipazione a Vivicittà, manifestazione podistica curata da UISP, la "corsa di tutti, caratterizzata da un forte impegno sociale, civile e ambientale" che quest'anno ha fatto tappa a Zavidovici.

La delegazione italiana (40 persone tra giocatori e accompagnatori) ha visitato il memoriale delle vittime a Potočari, ed è stata ospite di famiglie bosniache.

Per poter giocare il torneo di basket, i ragazzi si sono dovuti rimboccare le maniche: il campo era inagibile, quindi sono stati acquistati i materiali ed i ragazzi della scuola hanno collaborato alla ristrutturazione.

In campo - oltre alle due squadre delle scuole italiane - le squadre di Bratunac, Srebrenica (Rep. Srpska, la zona a maggioranza serba della Bosnia) e Zavidovici (Federazione di Bosnia ed Erzegovina, la zona a maggioranza musulmana della Bosnia).

Entusiasta il pubblico, che ha fatto un gran tifo durante tutte le giornate.

Nessun problema inter-religioso, anzi: l'emozione più bella è stata vedere le squadre locali bosniache (e il pubblico bosniaco in generale) tifare per le altre squadre bosniache durante le partite contro gli italiani; una cosa per niente scontata qui, se si considera che nel calcio il tifo dei serbo-



bosniaci e quello dei bosniaco-musulmani è estremamente diviso (i serbo-bosniaci tifano per le squadre dello Stato Serbo avversarie delle quadre bosniache composte in prevalenza da bosniaco-musulmani, e viceversa). Allenatori, accompagnatori e giocatori hanno solidarizzato e si sono scambiati numeri di telefono e contatti, lo stesso è valso per tutte le persone coinvolte nell'organizzazione.

Mai come in questo caso, dunque, vale il motto "L'importante è partecipare". Per costruire ponti di pace.

## Lamponi di pace



L'inverno 2010-2011 è stato nefasto per le campagne di Bratunac, che sono state allagate più volte dalle acque della Drina tra dicembre e marzo. L'alluvione ha compromesso seriamente la produzione ortofrutticola estiva e quella cerealicola dei terreni in riva al fiume. Sono stati danneggiati anche i terreni acquistati dalla Cooperativa Insieme per avviare la sperimentazione di nuove varietà di piccoli frutti, e non sono ancora utilizzabili.

Ci sono però anche buone notizie: la Cooperativa ha ottenuto la certificazione biologica per i frutti raccolti nell'area di Travnik dal gruppo di donne associato ad Insieme e per i loro trasformati, ed è stata messa a punto la ricetta per la produzione di succhi pastorizzati di lampone e di more (a lunga conservazione). Speriamo di farveli assaggiare al più presto!

Continuano, intanto, ad arrivare giudizi entusiastici sulle confetture, che sono davvero piaciute a tutti! Ci sono ancora pochi vasetti disponibili in sede; la prossima consegna è prevista per l'inizio di ottobre, con nuovi gusti (fragole e misto bosco) e nuove etichette. Info e ordini: [info@acs-italia.it](mailto:info@acs-italia.it)



**S**ì è concluso il 17 aprile il primo corso per parrucchiere a domicilio del progetto HairStyle.

11 ragazze hanno ottenuto l'attestato di partecipazione e la borsa contenente tutta l'attrezzatura per poter avviare l'attività (forbici, phon, spazzole e pettini, asciugamani, teli per il taglio, rasi elettrici, bigodini, prodotti vari, mollette, ecc.).

Al termine del corso, le ragazze hanno partecipato ad un seminario con un parrucchiere professionista di Sarajevo. Alcune delle ragazze hanno già cominciato a lavorare nei loro villaggi di provenienza.

Dal 25 al 30 luglio è in programma un minicorso intensivo con una parrucchiera italiana.

Crediamo che la comunicazione, la condivisione e lo scambio di idee ed esperienze siano fondamentali per non essere solo "un logo su un volantino", ma una rete di persone che lavorano insieme per la costruzione di un mondo migliore. Per maggiori informazioni sui progetti e le attività di ACS, e per farci sapere cosa ne pensi, seguici anche sul web!

[www.acs-italia.it](http://www.acs-italia.it)

Facebook: ACS – Associazione di Cooperazione e Solidarietà

## Solidarietà a km 0.

di Laura Lucadello - Resp. EdS - ACS

Un progetto, rivolto a lavoratori, studenti medi e universitari, volontari e operatori del privato sociale, per condividere e confrontarsi su azioni, strumenti e pratiche della vita quotidiana per diventare "cooperanti a km.0"

Comprendere i meccanismi di politica, economia e finanza internazionali, ci aiuta a comprendere le cause delle forti disparità internazionali e ci consente di leggere le ingiustizie sociali dei territori in cui viviamo e di cogliere il ruolo che possono e potrebbero giocare i cittadini, individui ed associazioni, come soggetti attivi della cooperazione e della solidarietà.

Si è chiuso a fine maggio **"Non c'è pace senza cooperazione!"**, corso di approccio alla cooperazione internazionale, decentrata ed allo sviluppo; sono stati trattati temi fondamentali, quali sostenibilità ambientale, sovranità alimentare, pace e gestione non-violenta dei conflitti, migrazioni e sfruttamento del lavoro nero; commercio equo e solidale e finanza etica.

Tre gli **incontri pubblici** fino ad ora svolti: a fine febbraio **"Semi di giustizia"**, con la collaborazione di Fabio Bertapelle: dopo un quadro di riferimento sul mercato internazionale ed in particolare quello agroalimentare, abbiamo ragionato su quanto scelte di consumo ragionato, un cambio di abitudini e stili di vita abbiano un impatto positivo sulla nostra salute personale, su quella ambientale e quella sociale; su come l'attenzione alla propria alimentazione ci possa trasformare in **attori dell'equo e solidale**, con i produttori del Sud così come con quelli del Nord.

Ad aprile il **"Laboratorio sulla gestione dei conflitti ambientali"** e **"Cooperare nella decrescita"**. Con il primo, Diego Florian e Mauro Masiero di ASF ci hanno guidati alla scoperta di approcci partecipativi alla gestione dei conflitti ambientali, attraverso analisi teoriche, la presentazione di situazioni concrete in cui tali metodi sono applicati e un gioco di ruolo per sperimentare in prima persona i meccanismi e gli step di tali approcci.

Con il secondo ACS ha voluto interrogare ed interrogarsi sul rapporto tra le attività di cooperazione e le teorie e pratiche della 'decrescita'. Sono diversi gli spunti interpretativi raccolti in questa occasione e l'incontro è divenuto l'occasione per lanciare un dibattito che ACS vorrebbe continuare a portare avanti con i propri soci, collaboratori, partner, amici e quanti interessati.

Sempre in aprile, con il fondamentale apporto dell'Associazione per la Pace, si è svolto anche il **cinforum "Palestina. La memoria e la speranza"** che ha avuto un grande successo di pubblico sia in termini numerici, sia per l'interesse espresso nei confronti dei temi di dibattito presentati.

In fase di svolgimento una **ricerca** che intende presentare i meccanismi del mercato agroindustriale e alcune "alternative vincenti" che hanno preso vita anche nel territorio padovano, con la partecipazione di Biorekk, Fairtrade Italia, ASF e la Cooperativa El Tamiso; della ricerca farà parte anche la **raccolta di dati sullo sfruttamento del lavoro nero e sul caporalato in campo agricolo nella provincia di Padova**, in collaborazione con CGIL Padova.



## Tra le pagine del volontariato Biblioteche viventi

ACS partecipa al progetto "Tra le pagine del volontariato", con Amici dei Popoli ed altre 15 associazioni del padovano. Si tratta di una 'Biblioteca vivente', in cui i libri sono persone che raccontano al "lettore" le proprie esperienze come volontari o come beneficiari di interventi di volontariato. Pensiamo, infatti, che la testimonianza diretta sia uno strumento formidabile per la capacità di coinvolgere e di trasmettere un messaggio a chi ascolta. Ringraziamo tutti gli amici che si sono resi disponibili come "libri": mai lettura fu più interessante!

## QB - QuantoBasta per una cucina sostenibile

Grande successo per la **cena di primavera** di ACS, il 17 aprile al Circolo ARCI Maracaibo.

Organizzata in concomitanza con la giornata internazionale delle lotte contadine, in collaborazione con Fairtrade Italia ed ARCI Padova, la cena ha avuto una cuoca d'eccezione, Anna Maria Pellegrino ([www.lacucinadiqb.it](http://www.lacucinadiqb.it)), che ha ideato un menù golosissimo a base di **prodotti equo e solidali e da agricoltura locale biologica**, a sostegno dei contadini del Sud del mondo e dei produttori locali, che da anni sono impegnati nella difesa delle produzioni venete, tradizionali e genuine, e nella promozione della salvaguardia ambientale.



La prossima cena solidale è in programma per ottobre 2011. Passa a trovarci sul sito, presto ti daremo tutte le informazioni!

### COME CONTRIBUIRE

**c.c.b.** presso Banca Etica, Padova  
IBAN IT 77 W 05018 12101 000000100007  
**c.c.p.** n. 12566352

intestati a: ACS - Ass. di Cooperazione e Solidarietà  
Via A. Cornaro 1/a - 35128 Padova

**5 per mille ad ACS:** c.f. 92055780289

ACS è socio



### ACS - Associazione di Cooperazione e Solidarietà

via A. Cornaro 1/a - 35128 Padova - tel. e fax +39.049.8648774 - [info@acs-italia.it](mailto:info@acs-italia.it) - [www.acs-italia.it](http://www.acs-italia.it)  
Facebook: ACS - Associazione di Cooperazione e Solidarietà

#### ACS - Ufficio Africa

Via Cerzuni di Azzago 12 - 37023 Grezzana (VR)  
tel. +39.045.4853225  
[africa@acs-italia.it](mailto:africa@acs-italia.it)

#### ACS - Lazio

Via India, 1 - 00196 Roma  
tel. 06.95558458 - fax 06.23327800  
[lazio-umbria@acs-italia.it](mailto:lazio-umbria@acs-italia.it)

#### ACS - Umbria

Via Vittorio Emanuele, 91 - 05025 Guardea (TR)  
netfax 1786063382